



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

redatta in conformità al regolamento CE n. 1907/2006 e successive modifiche e integrazioni

1. Elementi identificativi della sostanza o del preparato e della società/impresa produttrice

Denominazione del prodotto:

MIT 30 - MIT 40 Ancoranti chimici in cartuccia

Denominazione dell'azienda:

mungo S.r.l.
Via dell'Industria, 1
Montereale Valcellina (PN)
sede di Padova - tel. 049 7623111
email: msds@mungo.it

2. Indicazione dei pericoli

Irritante per gli occhi. Irritante per la pelle. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

Sostanze che intervengono in una percentuale superiore al limite di esenzione e presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente, e/o con un valore limite d'esposizione riconosciuto:

2,5-10 %	Metacrilato di 2-idrossietile Xi:R36/38 R43	EC 212-782-2 Index No. 607-124-00-X CAS 868-77-9
2,5-10 %	Viniltoluene R10 Xn:R20 Xi:R36/37/38	EC 246-562-2 CAS 25013-15-4
< 2,5 %	Perossido di dibenzoile E:R2 Xi:R36 R43	EC 202-327-6 Index No. 617-008-00-0 CAS 94-36-0

4. Misure di pronto soccorso

In tutti i casi di dubbio o qualora i sintomi di malessere persistono, ricorrere a cure mediche. Non somministrare mai nulla per bocca, se l'infortunato è incosciente.

4.1 Per inalazione: Togliere l'affettato dalla zona contaminata e trasportarlo all'aria aperta. Se la respirazione è irregolare o si è fermata, ricorrere alla respirazione artificiale. Nel caso di perdita di coscienza, mettere in posizione di riposo. Mantenerlo coperto mentre si procura attenzione medica.

4.2 Per contatto con la pelle: Togliere gli abiti contaminati e lavargli aparte con un detergente alcalino. Smettere l'indumenti nel caso che siano molto contaminati. Evitare l'esposizione al Sole o ad altre fonti di raggi UV che possono aumentare la sensibilità della pelle. Lavare vigorosamente le zone contaminate con abbondante acqua fredda o temperata e sapone neutro, o con un'altro prodotto adeguato per la pulizia della pelle. Applicare una pomata di lanolina. In caso di eruzione cutanea consultare al medico. In caso di arrossamento della pelle o vesciche, consultare immediatamente un medico.

4.3 A contatto con gli occhi: Rimuovere le lenti a contatto. Lavare per irrigazione gli occhi con abbondante acqua pura e fresca per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte, fino a che passa l'irritazione. Se possibile, alternare il risciacquamento con una soluzione acquosa d'ascorbato sodico allo 5% o una soluzione acquosa di bicarbonato sodico allo 2%. Ambidue soluzioni non devono avere più di 4 settimane. Non applicare olii. Evitare l'esposizione al Sole o ad altre fonti di raggi UV che possono aumentare la sensibilità degli occhi. Sollecitare immediatamente assistenza medica specializzata.

4.4 Per ingestione: In caso d'ingestione accidentale ricorrere immediatamente alle cure mediche. Se ha avuto contatto con bocca, risciacquare unicamente con una grande quantità d'acqua. Non provocare il vomito, per rischio d'aspirazione. Mantenere l'affettato a riposo.



5. Misure antincendio

5.1 Mezzi d'estinzione: In caso di incendio usare acqua nebulizzata, schiuma resistente all'alcool, polveri chimico secco, anidride carbonica. Non usare per l'estinzione: alone.

5.2 Rischi specifici: Come conseguenza della combustione o della scomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: monossido di carbonio, diossido di carbonio, ossidi di nitrogeno. L'esposizione ai prodotti di combustione o scomposizione possono comportare danni alla salute. I acrilati pirolizzati sono molto irritanti per il sistema respiratorio.

5.3 Equipaggiamento di protezione antiincendio: In proporzione alle dimensioni dell'incendio, può essere necessario l'uso d'indumenti protettivi per il calore, equipaggiamento respiratorio autonomo, guanti, occhiali protettivi, maschere facciali e stivali.

5.4 Altre raccomandazioni: Raffreddare con acqua le cisterne o recipienti prossimi alla fonte di calore o fuoco. Tenere in conto la direzione del vento. Evitare che i prodotti utilizzati nella lotta contro l'incendio, defluiscano verso fognature, ponticelli o corsi d'acqua.

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 Precauzioni individuali: Allontanare ogni sorgente di fiamma o scintilla e se procede, areare la zona. Non fumare. Evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare da respirare i vapori. Per controllo di esposizione e mezzi protettivi individuali, vedere sezione 8.

6.2 Precauzioni per la protezione dell'ambiente: Evitare la contaminazione di fognature, acque superficiali o sotterranee, così come del suolo. In caso di grandi spargimenti o se il prodotto contamina laghi, fiumi o sistemi fognari, informare l'autorità competente, conforme la legislazione locale.

6.3 Metodi di pulizia: Raccogliere il liquido versato con materiali assorbenti non combustibili (terra, sabbia, vermiculite, farina fossile, ecc..). Non utilizzare stracci. L'assorbente impregnato de perossido deve raccogliersi in luogo sicuro e non rinchiuderlo in una confezione. Per la successiva eliminazione dei residui, seguire le raccomandazioni della sezione 13.

7. Manipolazione e stoccaggio

7.1 Precauzioni nella manipolazione: Compire con la legislazione vigente su sicurezza ed igiene nel lavoro.

- Raccomandazioni generali: Non pesare nell'area di stoccaggio. Evitare frizioni, maneggi bruschi o colpi forti. Evitare tutto tipo di perdita o fuga. Non lasciare i recipienti aperti.

- Raccomandazioni per prevenire rischi d'incendio ed esplosione: I vapori sono più pesanti dell'aria, possono diffondersi radente al suolo a distanze considerabili e possono formare con l'aria miscele che, raggiungendo fonti infiammabili lontane, possono infiammarsi od esplodere. Dovuto alla infiammabilità, questo materiale può essere unicamente utilizzato in zone libere di punti infiammabili e lontano da fonti di calore od elettriche. Spegnerne i telefonini e non fumare. Se il prodotto è utilizzato in impianti industriali, vanno segnalate le zone a rischio di atmosfere esplosive. Utilizzare apparati, sistemi ed equipaggiamenti di protezione adeguati alla classificazione della zona, in accordo con le normative di sicurezza industriali e di lavoro vigenti, secondo la Direttiva 94/9/CE e 99/92/CE. Le apparecchiature elettriche devono essere adeguatamente protette. Non usare attrezzi che possono produrre scintille. Elaborare il documento 'Protezione contro le esplosioni'.

- Punto di infiammabilità: >61°C Setaflash

- Raccomandazioni per prevenire rischi tossicologici: Non mangiare, bere né fumare nelle zone di applicazione ed essicazione. Dopo la manipolazione, lavare le mani con acqua e sapone. Per controllo di esposizione e mezzi protettivi individuali, vedere sezione 8.

7.2 Condizioni di magazzinaggio: Vietare l'accesso alle persone non autorizzate. Conservare fuori della portata dei bambini. Il prodotto deve essere immagazzinato isolato da sorgenti di calore ed elettricità. Non fumare nell'area di stoccaggio. Per evitare perdite, i contenitori che sono stati aperti, devono essere richiusi con cura e collocati in posizione verticale.

- Classe di magazzino: Conforme le disposizioni vigenti. Tempo massimo di stoccaggio: 12 mesi. Intervallo fra le temperature: min: 5°C, max: 25°C.

- Materie incompatibili: Conservare lontano da agenti riduttori, agenti ossidanti, acidi, alcali, ammine, metalli, composti di metalli pesati, perossidi, iniziatori della polimerizzazione.

- Tipo d'imballaggio: Secondo le disposizioni vigenti.

- Quantità limite, secondo la Direttiva 96/82/CE~2003/105/CE (Seveso III): Non applicabile.

7.3 Usi particolari: Per l'uso di questo prodotto non ci sono raccomandazioni particolari diverse da quelle già menzionate.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Limiti di esposizione (TLV) AGCIH 2006

	TWA		STEL		Anno
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³	
Viniltoluene	50	242	100	483	1996
Perossido di dibenzoile		5,0		A4	1996

A4 - Non classificato come carcinogeno negli esseri umani.

8.2 Controllo della esposizione professionale, Direttive 89/686/CEE: Provvedere ad una ventilazione adeguata. Per ciò, si deve realizzare una buona ventilazione locale e si deve disporre di un buon sistema di ricambio d'aria generale. Se queste misure non sono sufficienti a tenere le concentrazioni di particelle e vapori sotto il limite di esposizione professionale, è necessario far uso di adeguati mezzi di protezione respiratorie.

- Protezione delle vie respiratorie: Evitare l'inalazione di vapori. Maschera: Maschera per gas e vapori (EN141). Per ottenere un livello di protezione adeguato, la classe del filtro si deve scegliere in funzione del tipo e della concentrazione degli agenti contaminanti presenti, in accordo con le specifiche del produttore del filtro. Gli apparecchi di respirazione con filtri non operano soddisfacentemente quando l'aria contiene alte concentrazioni di vapori.

- Protezione degli occhi e del viso: Installare fonti oculari d'emergenza nelle vicinanze della zona d'utilizzazione. Non portare lenti di contatto. Occhiali: Occhiali di sicurezza con protezione laterale adatte (EN166). Scudo facciale: Raccomandabile quando ci sia rischio di spargimento, progetazione o nebulosazione del liquido.

- Protezione delle mani e della pelle: Installare docce d'emergenza nelle vicinanze della zona d'utilizzazione. Gli acrilati possono produrre irritazioni nella pelle o bruciate. Dato che la irritazione non accade immediatamente, l'esposizione può passare inavvertita. Come conseguenza del contatto, alcune persone possono diventare sensibili agli acrilati. Il personale che è diventato sensibile, dovrebbe lavorare in forma discontinua nella area d'esposizione. Alcune creme protettive possono essere utili per proteggere le zone della pelle esposte. Non devono essere applicate creme protettive quando il contatto è già avvenuto. Guanti: Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN374). Non usare guanti di PVC, giacché il PVC assorbe gli acrilati. Il tempo di penetrazione dei guanti selezionati deve essere superiore al periodo di uso previsto. I guanti devono essere sostituiti immediatamente se si osservano indizi di degradazione. Scarponi: No. Grembiule: No. Indumenti: Abiti adeguati di lavoro che evitano il contatto con il prodotto. Tenere gli indumenti di lavoro sotto controllo e separati dal resto. Non portare gli indumenti contaminati a casa. Lavare gli abiti di lavoro contaminati prima di ritornare ad impiegarla.

8.3 Controlli della esposizione del mezzo ambiente: Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente. Evitare l'emissione nell'atmosfera.

9. Proprietà fisiche e chimiche

- Stato fisico: Pasta
- Colore: Beige (Comp. A) / Vari (Comp. B)
- Odore: Caratteristico
- Viscosità: $3,5 \times 10^6$ cps 20°C Brookfield (Comp. A)
- Peso specifico: 1,8 g/cc a 20°C (Comp. A) / 1,6 g/cc a 20°C (Comp. B)
- Punto di infiammabilità: >61°C
- Pressione di vapore: 0,72 mmHg a 20°C

10. Stabilità e reattività

10.1 Condizioni da evitare: Stabile con le condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione.

- Calore: Questo preparato è ragionevolmente stabile a temperatura ambiente (all'intorno di 20°C). Non ostante, a temperature superiori ha luogo una reazione di scomposizione essotermica. In caso che la scomposizione sia così rapida che il calore si evapori soltanto in parte; allora ci sarà un aumento accelerato della temperatura del prodotto, risultando finalmente in una scomposizione autoaccelerata del perossido organico. Secondo le circostanze, per esempio: la quantità, il grado di confinazione, ecc..., può accadere una forte scomposizione, autoignizione od inclusive una esplosione.

- Luce: Evitare l'incidenza diretta delle radiazioni solari, postoché può spiegarsi un aumento della temperatura, con il conseguente pericolo per scomposizione del perossido.

- Umidità: Evitare condizioni d'umidità estreme.

10.2 Materie da evitare: Possibile reazione pericolosa con agenti riduttori, agenti ossidanti, acidi, alcali, amine, metalli, composti di metalli pesati. Da tenersi cura speciale sotto tutte le circostanze, che non ci sia contatto diretto con acceleranti, dato che può accadere una forte scomposizione od anche una esplosione.

10.3 Scomposizione termica: Come conseguenza della scomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: ossigeno, ossidi di nitrogeno. I vapori prodotti dai scomposizioni sono infiammabili, perciò qualsiasi fonte d'ignizione può provocare un incendio.

11. Informazioni tossicologiche

Non sono disponibili informazioni tossicologiche sperimentale sul preparato in quanto tale. La classificazione tossicologica di questo preparato è stata realizzata mediante il metodo di calcolo convenzionale della Direttiva 1999/45/CE.

11.1 Effetti tossicologici: L'esposizione ai vapori dei solventi in concentrazioni superiori al limite di esposizione professionale può provocare danni alla salute, quali irritazione delle mucose e delle vie respiratorie, danni ai reni, al fegato e al sistema nervoso centrale. L'intossicazione può manifestarsi con mal di testa, vertigini, stanchezza, debolezza muscolare, sonnolenza e, in casi estremi, perdita di coscienza. L'ingestione può produrre gli seguenti effetti: irritazione di gola, dolore addominale, sonnolenza, nausea, vomiti e diarrea; altri effetti possono essere uguali da quelli descritti nella esposizione dai vapori. Il contatto prolungato o ripetuto con il preparato può provocare rimozione del grasso naturale della pelle nonché l'insorgere di dermatiti non allergiche.

Alcuni perossidi organici provocarono gravi lesioni oculari irreversibili nella cornea, anche dopo un contatto fugace.

I componenti acrilici del preparato hanno proprietà irritanti. Sono stati rilevati i casi di reazioni allergiche della pelle. Il liquido spruzzato negli occhi può provocare irritazione. L'inalazione di nebbie o aerosoli può provocare irritazione nell'apparato respiratorio. L'ingestione può provocare collasso, gravi difficoltà respiratorie e stomolazione del sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto o prolungato con la pelle o le mucose, può provocare sintomi d'irritazione, come arrossamento, formazione di ampole, dermatite, ecc..

11.2 Dose e concentrazioni letali da componenti individuali :

	DL50 Orale mg/kg	DL50 Cutanea mg/kg	CL50 Inalazione mg/l.4 ore
Metacrilato di 2-idrossietile	5050 Ratto	3000 Coniglio	
Viniltoluene	2255 Ratto		
Perossido di dibenzoile	7710 Ratto		

12. Informazioni ecologiche

Non sono disponibili informazioni tossicologiche sperimentale sul preparato in quanto tale. La classificazione tossicologica di questo preparato è stata realizzata mediante il metodo di calcolo convenzionale della Direttiva 1999/45/CE.

12.1 Ecotossicità da componenti individuali:

	CL50 mg/l.96ore	CE50 mg/l.48ore	CI50 mg/l.72ore
Metacrilato di 2-idrossietile	227 Pesci		
Perossido di dibenzoile	2000 Pesci		

12.2 Mobilità: Non disponibile.

- Spargimento nel suolo: Evitare l'infiltrazione nel terreno.

- Spargimento in acqua: Non si deve permettere che il prodotto arrivi a fognature, scarichi o corsi d'acqua.

- Emissioni nell'atmosfera: Evitare l'emissione nell'atmosfera.

- COV prodotto: 230 g/l ASTM D-3960

- COV applicazione: 35 g/l ASTM D-3960

12.3 Persistenza e degradabilità: Non disponibile.

12.4 Potenziale di bioaccumulo: Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT: Non disponibile.

12.6 Altri effetti nocivi: Non disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Manipolazione dei residui: Prendere tutte le misure che siano necessarie alla fine di evitare dal massimo la produzione di residui. Analizzare possibili metodi di rivalorizzazione o riciclaggio. Non scaricare nelle fognature o nell'ambiente; smaltire i residui in un punto di raccolta rifiuti autorizzato. I residui devono essere manipolati ed eliminati secondo la normativa locale/nazionale vigente. Per controllo di esposizione e mezzi protettivi individuali, vedere sezione 8.

13.2 Eliminazione d'imballaggi vuoti, Direttiva 94/62/CE: I contenitori vuoti e gli imballaggi devono eliminarsi in accordo con la normativa nazionale/locale vigente. Non reutilizzare mai un imballaggio che abbia contenuto perossidi.

13.3 Procedimenti da neutralizzazione o distruzione del prodotto: Incinerazione controllata in piante speciali per residui chimici, secondo la normativa locale. Prima di bruciare, diluire con solventi organici.



14. Informazioni sul trasporto

*14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Trasporto su strada, Direttiva 94/55/CE (ADR):	Esentato
Trasporto ferroviario, Direttiva 96/49/CE (RID):	Esentato
14.2 Trasporto via mare (IMDG):	Esentato
14.3 Trasporto via aerea (ICAO/IATA):	Esentato

15. Informazioni sulla regolamentazione

Etichettatura in conformità al regolamento CE n. 1907/2006 e successive modifiche e integrazioni

Simboli: Xi Irritante

R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
S3/7	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
S14	Conservare lontano da agenti riduttori, agenti ossidanti, acidi, alcali, amine, metalli, composti di metalli pesati.
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi, la faccia.
S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato.
Ingredienti pericolosi: Metacrilato di 2-idrossietile	
15.2	Divieti alla commercializzazione ed uso, Direttiva 76/769/CEE: Non applicabile.
15.3	Altri legislazioni: Non disponibile.

Legislazione nazionale applicabile

- Decreto del Presidente della Repubblica n° 547 del 27/04/1955

Norme per la prevenzione degli infortuni.

- Decreto del Presidente della Repubblica n° 303 del 19/03/1956

Norme generali per l'igiene del lavoro

- Decreto Legislativo del Governo n° 626 del 19/09/1994

Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE, 93/88/CEE, 97/42/CE e 1999/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

- Decreto Legislativo del Governo n° 152 del 11/05/1999

Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

- Decreto Legislativo del Governo n° 22 del 05/02/1997

Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

16. Altre informazioni

Le indicazioni contenute nella presente scheda sono basate sulle conoscenze ed esperienze note allo stato attuale.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che deve fare del prodotto.

La scheda descrive i prodotti in relazione alle esigenze di sicurezza. Le indicazioni non hanno il significato di garanzia di caratteristiche.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.